

La notte della Repubblica

Concutelli, le trame nere e l'omicidio di Occorsio

IL PERSONAGGIO

Gigi Di Fiore

«Io l'uomo nero» titolò 15 anni fa il suo libro autobiografico. A 80 anni da compiere a giugno, Pierluigi Concutelli, il «comandante», è morto nella villetta sul mare a Ostia, dove da 12 anni lo assistevano degli amici dalle sue stesse idee politiche. Secondo gli studiosi della destra eversiva, come Ugo Maria Tassinari autore di «Fascisteria», la morte di Concutelli chiude l'epoca del terrorismo nero stragista e dei leader ispirati da reduci di Salò, a loro volta diventati riferimenti dell'ultima generazione neofascista con i Nar di Valerio Fioravanti e Francesca Mambro.

CHI ERA

Romano, nato nel 1944 quando la Repubblica mussoliniana di Salò era in attività piena, Concutelli si trasferì a Palermo giovanissimo. «Dagli anni delle scazzottate in piazza con i comunisti fino alle pistole e al sangue» ha scritto, ricordando quel periodo.

Diventa leader, deciso e violento, della destra palermitana e si avvicina a una delle sigle eversive che si rifaceva agli ideali più estremi del fascismo: il Fronte nazionale del principe Julio Valerio Borghese, reduce di Salò. A 25 anni il primo arresto per detenzione di armi, poi altri guai giudiziari per una serie di aggressioni e violenze di cui fu protagonista e ispiratore.

Ma Concutelli divenne «il comandante», ammirato dai «camerati» per la sua determinazione negli scontri in piazza, quando nasce «Ordine nuovo».

►Quattro ergastoli e infiniti misteri
Nel 2009 l'ischemia e o domiciliari

►In carcere per venticinque anni
ma anche lì non smette di uccidere



«I SENSI DI COLPA NON APPARTENGONO ALLA MIA CULTURA. RESTO UN ASSASSINO MA IL TERRORISMO GIOVA SOLO AL POTERE»

Ne è il capo militare, lo slogan era da fanatici della violenza: «Ordine nuovo, fascismo militante, parole poche, mazzate tante». Viene messo sotto vigilanza speciale dalla polizia, ormai conosciuto da tutte le Digos. Su di lui un mandato di arresto per il sequestro in Puglia

dell'ex direttore di banca, Luigi Mariano. Testa calda, organizzatore di aggressioni su cui avviava un'indagine accurata il giudice Vittorio Occorsio. Quel fascicolo spinge il Parlamento a dichiarare Ordine nuovo fuorilegge, come formazione di ricostituzione del partito fascista in contrasto con il

divieto della Costituzione.

GLI OMICIDI

Sono le otto e trenta del mattino di un caldo 10 luglio del 1976. Nel quartiere africano di Roma, da una Fiat 124 parcheggiata contromano scende un uomo con un mitra Ingram. È Concutelli. Il suo bersaglio è il giudice Occorsio. Lo massakra senza pietà. Ma sulle tracce di Concutelli gli inquirenti arrivano presto. Appena 7 mesi dopo l'omicidio, grazie a una «soffiatina» lo arrestano in un appartamento di Roma che divideva con uomini della banda Vallanzasca. Trovano un vero e proprio arsenale e il mitra che ha ucciso il giudice. Quando esce in manette dall'appartamento, «il comandante» ostenta il saluto romano ai fotografi in attesa. Un irriducibile di un neofascismo che da teorico è diventato azione. La corte d'Assise di Firenze lo condanna all'ergastolo il 16 marzo del 1978. La condanna diventa definitiva. Da allora, Concutelli resterà in carcere per 25 anni, in massima sicurezza. Ma anche in ga-

lera continua a uccidere. Stavolta, suoi bersagli sono «camerati diventati spie». Come Ermanno Buzzi, sotto processo per la strage di piazza della Loggia a Brescia. Lo strangola nel supercarcere di Novara con l'aiuto dell'altro terrorista nero Mario Tuti. È il 1981. L'anno dopo, tocca a Stefano Palladino, luogotenente di Stefano delle Chiaie. Dichiarerà: «Erano una minaccia, le loro collaborazioni costavano la crescita dei camerati». Gli ergastoli per omicidi aumentano: da uno diventano tre. Se ne aggiunge un quarto per insurrezione armata.

L'ICTUS

La semi libertà con lavoro esterno arriva nel 2001. Ma gli viene interrotta, perché lo trovano in possesso di un coltello e dell'hashish. Ma l'irriducibile viene reso inoffensivo da un ictus. Scrive Tassinari: «L'ischemia cerebrale lo rese incapace di nutrirsi autonomamente e con difficoltà verbali». Era il 2009, l'anno prima aveva pubblicato la sua autobiografia. Gli concedono i domiciliari per le sue condizioni di salute. Poi, nel 2011, gli viene sospesa la pena. Prima è ospite del fratello a Portogruaro, poi è accolto da amici nel villino di Ostia. Trattato da reduce di guerra. Qualche anno prima aveva dichiarato: «I sensi di colpa non appartengono alla mia cultura. Sono stato e resto un assassino, ma il terrorismo giova solo al potere. Sono stato protagonista di una guerra non dichiarata». Con la sua morte, si chiude una buia stagione della storia repubblicana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerciello, verdetto choc: processo di appello da rifare per i due imputati americani

IL PROCESSO

ROMA Decisione a sorpresa della Cassazione sull'omicidio del carabiniere Mario Cerciello Rega. Ci sarà l'appello bis per rivalutare le posizioni di Lee Elder Finnegan e Gabriele Natale Hjorth. Per Elder la condanna a 24 anni di reclusione è stata annullata con rinvio sulle circostanze aggravanti e sulla sussistenza del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Per Hjorth l'annullamento con rinvio riguarda l'accusa di concorso in omicidio. I due giovani americani sono accusati di aver ucciso il vice brigadiere dei carabinieri Cerciello Rega, 35enne di Somma Vesuviana, la notte tra il 25 e il 26 luglio 2019, a Roma.

«Dal primo minuto in cui abbiamo esaminato le carte processuali abbiamo capito che Elder non aveva assolutamente capito di trovarsi davanti a due carabinieri. Quell'intervento è stato anomalo», ha detto l'avvocato Renato Borzone, difensore di Elder. «All'atto pratico questa decisione potrebbe avere una grande rilevanza sulla pena», ha aggiun-

to. «La Corte ha evidentemente riconosciuto la fondatezza delle nostre censure sugli errori compiuti dai giudici di merito che avevano ritenuto il concorso di Gabriel Natale nell'omicidio. Una affermazione incompatibile con tutti i risultati della prova», ha aggiunto l'avvocato Francesco Petrelli, difensore insieme al collega Fabio Alonzi, di Hjorth dopo la sentenza che ha annullando con rinvio la sentenza di appello che lo aveva condannato a 22 anni.

In aula a ripercorrere la notte torrida nella quale il 35enne perse la vita colpito da 11 coltellate sferrate da Elder in 20 secondi, in una centralissima via del signorile quartiere Prati (vicinissimo alla Cassazione), c'era Rosa Maria Esilio, la giovane moglie della vittima, con molti colleghi dell'Arma a darle conforto e sostegno. C'erano anche le madri di Elder e Natale Hjorth - reclusi nel carcere di Rebibbia dal giorno del delitto - e i loro familiari, accompagnati dal personale diplomatico dell'Ambasciata americana che ha seguito tutte le fasi del processo. «Con motivazione concorde e congrua, le due sen-

Mario Cerciello Rega con la moglie il giorno del matrimonio



tenze di merito ricostruiscono tutta la vicenda» che ha portato alla morte di Cerciello. «In 20 secondi Finnegan Lee Elder - ha spiegato il pg - infligge 11 coltellate al brigadiere disarmato, senza alcuna necessità, dato che ai due americani era stato solo chiesto di fermarsi. Non c'è nessuna proporzione tra offesa e difesa». «Forse c'è stata una sottovalutazione da parte dei due carabinieri, che pensavano di compiere una normale azione di recupero di uno zaino sottratto da due ragazzini», ha precisato Loy, ma «se hanno mostrato il tesserino o se non lo hanno mostrato sono tutti motivi di contorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASSAZIONE DECIDE PER IL RITORNO AL SECONDO GRADO DI GIUDIZIO: AGGRAVANTI DA VALUTARE SUL PRESUNTO KILLER

I cugini Giovagnoni Scoppa Garzia addolorati partecipano alla scomparsa di Carla Cesaroni Napoli, 15 marzo 2023	Angelo e Angela, Antonio e Marta, si stringono ad Erminia e ai suoi fratelli per la scomparsa del padre AVV. Ernesto Mazzoni Napoli, 16 marzo 2023	Francesco e Antonella, Mimmo e Rosita partecipano con affetto al dolore di Erminia e della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo padre AVV. Ernesto Mazzoni Napoli, 16 marzo 2023
PROFESSORE Michele d'Angola Artista, musicologo, pittore, scrittore, una vita dedicata allo studio e alla ricerca della bellezza. Ciao zio, ora sei tra i Grandi. Alessandro e Benedetta Napoli, 15 marzo 2023	N.H. AVV. Ernesto Mazzoni Signore di altri tempi e Amico vero, affettuoso e indimenticabile. Benevento, 15 marzo 2023	
Rita Ciao Mamma bellissima Ore 10:00 Chiesa di San Francesco d'Assisi. Napoli, 16 marzo 2023	AVV. Ernesto Mazzoni Enrico e Luella, Ambrogio e Ida, Maurizio e Valeria partecipano con grande affetto al dolore di Erminia e della famiglia tutta per la scomparsa del padre AVV. Ernesto Mazzoni Napoli, 16 marzo 2023	AVV. Ernesto Mazzoni Mauro e Giusi Roberto e Chiara Paolo e Roberta Roberto e Paola Filippo e Antonella abbracciano Erminia e Rudi per la perdita del caro papà AVV. Ernesto Mazzoni Napoli, 16 marzo 2023
Andrea Losco partecipa al dolore di Erminia Mazzoni per la perdita del caro papà AVV. Ernesto Mazzoni Napoli, 16 marzo 2023		

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde

800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00

081482737 - 0813723136 - 0817643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
http://necrologie.ilmattino.it necro.ilmattino@piemmeonline.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

Paolo Cirino Pomicino piange la scomparsa del vecchio amico
Ernesto Mazzoni
già Consigliere Regionale
padre della cara Erminia, politico colto e appassionato cui sono stato vicino per anni.
Napoli, 16 marzo 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

16 febbraio 2023 16 marzo 2023

Nella ricorrenza del trigesimo della dolorosa scomparsa dell'
AVV. Ruggiero Tarallo
sarà celebrata una messa sabato 18 marzo alle ore 10.30 presso la Parrocchia Corpus Christi in via Manzoni 225.
Napoli, 16 marzo 2023